

Un chilometro di fondamenta... e di pazienza

di MARTINA GALUPPO*

Nell'ambito degli obiettivi di manutenzione urbana, ad Insula è stato assegnato il compito di procedere a lavori di rialzo della pavimentazione pubblica, "fin dove e laddove è possibile".

Ritenuta vantaggiosa in termini di costi -benefici, tale operazione, si è compiuta in modo evidente lungo le *fondamente* delle Capuzine, degli Ormesini, della Misericordia. Un percorso continuo lungo circa un chilometro, che corre parallelamente alla Strada Nuova, proprio nel cuore di Cannaregio.

Questo compito è risultato relativamente facile e conseguente dal momento che il rialzo è stato operato nell'ambito del ripristino sia delle sponde che dei sottoservizi.

È innegabile tuttavia che, se da un lato economie di scala favorevoli hanno consentito di rinnovare i percorsi ed i sottoservizi giacenti all'interno del suolo pedonale in un'unica grande *tranche*, i disagi per la popolazione non sono stati pochi.

Lavorare tra i piedi dei passanti, tra i carrelli della spesa, sui ponti, lungo i rii, percorsi del traffico e dei trasporti acquei, dà dei fastidi, tanto più il sestiere è vitale e pullulante d'attività.

Non è mai stato facile operare a Venezia, nemmeno quando la manutenzione non era soggetta ad interventi così massicci; figuriamoci oggi, con la costituzione di una società *ad hoc*, creata con il preciso obiettivo di dare una svolta decisiva, accelerando notevolmente la capacità di spesa del "progetto integrato rii".

Senza retorica, si può affermare che le *fondamente*, i ponti, i rii, non si risanano senza il consenso e la piena collaborazione delle istituzioni e soprattutto senza l'appoggio dei cittadini.

Gli esordi non sono stati facili; si è partiti con una certa diffidenza, a volte gratuita, a volte, perché no, comprensibile e dovuta





soprattutto alla mancanza di consuetudine con lavori di tale portata.

Per godere i benefici di una manutenzione urbana ripresa in modo sistematico dopo lunghi anni, è stato necessario “sacrificare”.

Le numerose attività commerciali e i residenti della zona hanno dovuto “investire in pazienza”, con il cantiere davanti al negozio, sotto casa. I risultati però sono stati evidenti e da subito, tanto che dei privati cittadini stanno ora chiedendo la possibilità di realizzare operazioni di rialzo in zone limitrofe, come ad esempio in calle del Forno e fondamenta dei Mori.

L'importanza di canali di comunicazione chiari, costanti ed efficaci, inizia oggi a dare i suoi frutti, dopo oltre un anno di duro lavoro. La società ha dovuto concentrarsi sullo sviluppo delle attività di relazione con il pubblico, perché ha colto l'assoluta esigenza di comunicare in modo trasparente e diretto.

Nel caso dell'*insula* in questione, dopo le prime assemblee a Villa Groggia e nella Sala di San Leonardo, dove emergeva il forte scetticismo dei partecipanti dovuto soprattutto al dover far fronte ad un'esperienza innovativa, senza precedenti, si è oggi arrivati ad uno scambio costruttivo, ad una conoscenza diretta e reciproca dei problemi. Anche l'attuazione della fase apparentemente più marginale di un progetto può avere un impatto sulla quotidianità di chi vive ed opera che non va sottovalutato, così come il cittadino a volte troppo teso al particolare, all'individualismo, deve sforzarsi di comprendere le soluzioni proposte

nella loro globalità, per raggiungere domani benefici assai maggiori.

Se è vero che il concetto di *credibilità* - e quindi il consenso - si basa sui fatti, bisogna ammettere che, grazie alla buona volontà dell'impresa, dei tecnici di Insula coordinati dal geom. Vittorio Bergamo, della direzione lavori dell'ing. Diego Semenzato, dei cittadini stessi e degli esercenti delle numerose attività che affollano circa un chilometro di *fondamenta*, oggi l'area si propone concretamente rinnovata.

Ruolo altrettanto importante, è stato quello della stampa, a volte così sorprendentemente attenta a trasmettere ai cittadini la realtà oggettiva - sia chiaro, nel bene e nel male - altre un po' scettica, ma fortunatamente sempre più presente nel descrivere le attività di trasformazione e risanamento che in città si stanno sviluppando.

Nel caso dell'*insula* del Ghetto, forte rilievo ha avuto l'impegno del Consiglio di Quartiere, fondamentale punto di raccordo tra la società e gli abitanti. È anche grazie a quest'organismo che le distanze si stanno accorciando, che il dialogo può avvenire in modo meno asettico e quindi più efficace, nell'interesse di entrambe le parti. Ripristinare il concetto di cultura per la manutenzione urbana, significa dare un contributo essenziale per il miglioramento della qualità della vita degli abitanti. Questi ultimi sono i veri destinatari e primi utilizzatori delle opere di Insula per la città di Venezia.

* Relazioni Esterne Insula S.p.a.